Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 12 gennaio** — **Numero 9**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in leggi il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1394; il R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1431; il R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9; il R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43; il R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64; il R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

Alla disposizione contenuta nel 1° comma dell'art. 5 del R. decreto 31 gennaio 1914, n. 1431, è sostituita la seguente:

I sottotenenti delle varie armi e corpi che, in causa della sospensione dei corsi presso la rispettiva scuola di applicazione, non avranno avuto modo di acquistare il titolo di cui all'art. 6 della legge 8 giugno 1913 n. 601, saranno promossi, con riserva di anzianità, nell'epoca in cui sarebbe loro spettata la promozione, qualora avessero compiuto, con esito favorevole, il corso complementare. La loro anzianità definitiva sarà stabilita dall'ordine di classificazione ottenuto al termine del corso che essi dovranno, ad ogni modo, seguire non appena siano cessate le cause che avevano determinato la sospensione del corso stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1824 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 6 dell'allegato *B* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525;

Sentito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate e rese escutorie le unite disposizioni regolamentari per l'applicazione dell'allegato *B*, del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, anche in quanto apportino modifiche od aggiunte all'allegato predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Art. 1.

Al pagamento dell'imposta sui militari non combattenti, istituita con l'allegato *B* al decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, sono tenuti tutti coloro che si trovano adibiti ad aziende, stabilimenti od officine le quali provvedano materiali o lavori per conto del R. esercito o della R. marina, ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti e che non prestino effettivo servizio nell'esercito combattente nonostante l'avvenuta chiamata alle armi della rispettiva classe, categoria o specialità, sia perchè dispensati od esonerati in applicazione del decreto Reale 29 aprile 1915, n. 561, e decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, sia perchè comandati, posti a disposizione, o, comunque, assegnati nelle località stesse in cui precedentemente lavoravano.

L'obbligo del pagamento della detta imposta spetta anche a coloro che già fossero iscritti nei ruoli di quella sulle esenzioni dal servizio militare di cui all'allegato *A* del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, salvo ai medesimi la facoltà di domandare l'esonero di quest'ultima con apposita denuncia da presentare all'Intendenza di finanza della Provincia, sede dell'azienda che ha eseguita la ritenuta. L'Intendenza rimetterà la denuncia all'Agenzia competente ad operare l'esonero, attestando, in base agli elementi di controllo esistenti in ufficio, che, in confronto al denunciante, venne effettuata la trattenuta del nuovo tributo sui militari non combattenti.

Art. 2.

La vigilanza per l'esatta applicazione dell'imposta è affidata alle Intendenze di finanza.

Non oltre il 15 gennaio 1917, le Commissioni locali per le esonerazioni temporanee e le Commissioni regionali presso i Comitati di mobilitazione industriale, debbono rimettere alle Intendenze di finanza delle Provincie comprese nella propria circoscrizione un elenco compilato per Provincia delle aziende, officine, stabilimenti aventi operai ed impiegati dispensati, esonerati, comandati o posti a disposizione, di cui all'art. 1.

Le Intendenze di finanza, appena ricevuti gli elenchi cureranno l'invio ai rispettivi Uffici del registro di un estratto di essi, contenente la indicazione delle aziende, officine e stabilimenti non di pertinenza dello Stato, che abbiano la propria sede nei Comuni compresi nella circoscrizione dell'Ufficio.

Nell'ultimo giorno di ogni mese le Commissioni suddette comunicheranno le eventuali variazioni verificatesi in confronto delle aziende, officine e stabilimenti compresi nei precedenti elenchi alle Intendenze di finanza che ne rimetteranno un estratto ai rispettivi Uffici del registro.

Art. 3.

Le aziende, le officine e gli stabilimenti dello Stato verseranno direttamente nelle Casse delle tesorerie provinciali l'importo delle ritenute eseguite, in conformità degli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, allegato *B*, sulle paghe, stipendi e competenze mensili corrisposte al personale dipendente, obbligato al tributo, dandone comunicazione all'Intendenza di finanza mediante apposito elenco.

Gli imprenditori o direttori delle altre aziende, officine o stabilimenti verseranno l'importo delle ritenute eseguite all'ufficio del registro nel cui distretto è compreso il Comune sede dell'azienda, dell'officina o dello stabilimento.

Il versamento dev'essere effettuato entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello in cui le paghe, lo stipendio o le competenze furono corrisposte.

Il primo versamento, per la ritenuta del mese di dicembre 1916, sarà eseguito col versamento del mese di febbraio.

All'atto del primo versamento i direttori o gl'imprenditori delle aziende, officine o stabilimenti di cui al 2° comma del presente articolo, presenteranno all'Ufficio del registro un elenco nominativo, in duplice esemplare, di tutti gli obbligati all'imposta, con l'indica-

zione dello ammontare delle singole paghe, stipendi o competenze accessorie di qualsiasi natura. I successivi pagamenti saranno accompagnati da un elenco in doppio, con la sola indicazione delle eventuali variazioni avvenute nell'elenco nominativo.

Il ricevitore del registro, conserverà una copia dell'elenco nominativo presentatogli, e rimetterà l'altra copia all'Intendenza di finanza, non oltre il quinto giorno dall'eseguito versamento.

La ritenuta sarà fatta sull'ammontare effettivo delle retribuzioni, cioè al netto da prelievi di qualsiasi natura.

Art. 4.

Decorso il termine di cui al terzo comma dell'art. 3, il ricevitore del registro, mercè l'estratto dell'elenco generale comunicatogli dall'Intendenza di finanza a termini dell'art. 2, appurerà quali aziende, officine, stabilimenti della sua circoscrizione abbiano mancato di ottemperare alle prescrizioni della legge e inviterà subito i direttori o imprenditori inadempienti a produrre, entro cinque giorni, il prescritto elenco nominativo, e ad eseguire il versamento delle somme trattenute ai propri dipendenti, nonchè della soprattassa del 5 0/0 comminata dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato *B*.

Dell'invito darà immediata notizia alla Intendenza di finanza.

Quando il direttore o l'imprenditore non abbia ottemperato all'invito nel termine prefissogli, il ricevitore del registro si rivolgerà alla Commissione locale o regionale, per accertare il numero ed il nome degli obbligati alla tassa addetti a ciascuna azienda, officina o stabilimento; e sulla scorta degli elementi forniti dalla detta Commissione procederà d'ufficio, in via presuntiva, all'accertamento dell'imposta notificando al direttore o all'imprenditore personalmente responsabile, nei modi prescritti dall'art. 134 del testo unico 20 maggio 1897, n. 217, delle leggi sulle tasse di registro, la ingiunzione di pagare entro 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, l'ammontare delle imposte e della soprattassa determinate di ufficio.

Art. 5.

Ove il ricevitore del registro ritenga che gli elenchi nominativi, prodotti dai direttori o dagli intraprenditori all'atto del versamento, difettino di esattezza rispetto al numero degli operai ed impiegati denunciati come soggetti al tributo, trasmetterà l'elenco stesso alle Commissioni locali e regionali per gli esoneri, che ne controlleranno la verità in base alle risultanze dei mod. *A* ed *A-bis* di cui al paragrafo 9 delle norme per l'applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, e del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887.

Ove poi il dubbio cada sulla consistenza delle paghe, stipendi o competenze denunciate agli effetti della trattenuta, il ricevitore del registro procurerà, servendosi anche dell'arma dei Reali carabinieri, di appurare se la temuta inesattezza sussista.

Quando, in seguito alle informazioni fornite dalle Commissioni per gli esoneri ed alle indagini eseguite, le omissioni riguardanti il numero effettivo degli obbligati al tributo o le inasattezze circa il rispettivo ammontare delle retribuzioni risultino accertate il ricevitore del registro inviterà l'imprenditore o il direttore, responsabile delle omissioni o delle inesattezze, a presentare, entro cinque giorni dall'invito, una nuova denuncia ed a versare, in pari tempo, l'importo della imposta suppletiva dovuta, nonchè la soprattassa del 5 per cento. Anche di tale invito il ricevitore del registro darà immediata notizia alla Intendenza di finanza.

Decorso il termine indicato procederà d'ufficio, all'accertamento presuntivo dell'imposta suppletiva conformandosi al disposto dell'ultimo comma dell'art. 4.

Art. 6.

Contro l'ingiunzione è ammesso soltanto il ricorso in via amministrativa, da prodursi, in prima istanza, alla Intendenza di finanza entro 20 giorni dalla notificazione dell'atto ingiuntivo ed, in grado di appello, al Ministero (Direzione generale delle imposte) entro 20 giorni dalla notifica della decisione dell'Intendenza.

Il ricorso non sospende l'obbligo di pagare l'importo delle imposte e delle soprattasse.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle finanze
MEDA.

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 99-*bis*. « Spese per la guerra ».	L. 500.000.000
Cap. n. 83. « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. »	L. 75.000.000
Totale . . .	L. 575.000.000

Al capitolo n. 99-*bis* suddetto faranno carico le spese per le indennità speciali a favore degli impiegati civili dell'Amministrazione della guerra di cui al decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 2 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 14 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, della grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietata, a far tempo dal 15 gennaio 1917, la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito, fatta in pubblici spacci ed esercizi, dei dolciumi di qualsiasi genere, nei giorni di sabato, domenica e lunedì di ogni settimana.

Art. 2.

I contravventori alle disposizioni del precedente articolo sono puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000 e con la confisca della merce.

Tali sanzioni saranno applicate dagli intendenti di finanza.

Il prefetto, su proposta dell'intendente, può ordinare il ritiro della patente di esercizio ai contravventori.

Art. 3.

Contro i provvedimenti emanati dall'intendente di finanza e dal prefetto, a norma del precedente articolo, è ammesso soltanto il ricorso al Ministero di agricoltura, entro 10 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

La decisione del Ministero non è soggetta a nessun gravame, nè in sede amministrativa, nè in sede giudiziaria.

Art. 4.

La riscossione delle ammende sarà fatta dagli esattori delle imposte dirette con le norme stabilite per l'esazione delle imposte medesime.

Dai proventi delle ammende divenute definitive sarà prelevato l'aggio dovuto agli esattori ed una quota del 20 0|0 che sarà corrisposta agli agenti scopritori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1780

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Lesegno (Cuneo), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1783

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Barletta (Bari) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1784

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sagliano Micca (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dall'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1785

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Turro Milanese (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1786

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villanuova sul Clisi (Brescia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1787

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Crevacuore (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1788

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Laveno (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire

2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1789

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cavarzere (Venezia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1790

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villadossola (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1791

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Jerago con Orago (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1792

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Caslino d'Erba (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 300 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1793

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ponte Nossa (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1798

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile Andrea Gilodi per la frazione Valmonfredo del comune di Cellio (Novara), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1799

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è costituita in ente morale l'istituzione denominata « Premio Nino Petrazzani » avente sede in Reggio Emilia e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1805

Decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, al titolo della R. Scuola commerciale di Torino è aggiunto il nome di « Paolo Boselli ».

N. 1806

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, è modificato l'art. 22 del regolamento organico e disciplinare della R. scuola pratica di agricoltura in Piedimonte d'Alife.

N. 1808

Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, viene autorizzato il comune di Cossila (Novara) ad applicare la tassa di soggiorno, e ne è approvato il regolamento.

N. 1812

Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Roccagloriosa (Salerno), di applicare, agli effetti del biennio 1915-1916 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 1,70 e col minimo imponibile di L. 200.

N. 1813

Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castelfiorentino (Firenze) di applicare agli effetti dell'anno 1916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500.

N. 1814

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni dal 1912 al 1916, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1815

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Radicondoli (Siena) di applicare anche pel 1916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. 1816

Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Viadana (Mantova) di applicare agli effetti dell'anno 1916 la tassa di famiglie col limite massimo di L. 560.

N. 1822

Decreto Luogotenenziale 7 dicembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Pia fondazione Modigliani », in Firenze, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1823

Decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dall'1 novembre 1916, in seguito alla concessa autonomia scolastica, è annullata la partita n. 20 di consolidamento dei contributi a carico del comune di Castello Sopra Lecco, della provincia di Como, della somma di L. 10.131,04, già compresa nell'elenco annesso al decreto Reale 11 febbraio 1915, n. 751.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).*

ALTEZZA

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del commissario di Castelfocognano, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparvi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfocognano, in provincia di Arezzo, ed i Nostri decreti 23 marzo, 22 giugno e 14 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moglia (Mantova).*

ALTEZZA!

La persistente assenza dal comune di Moglia di un considerevole numero di elettori per servizio militare non consente di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, ed occorre perciò prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moglia, in provincia di Mantova, ed i successivi Nostri decreti 16 dicembre 1915, 21 marzo, 15 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moglia, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pellegrino Parmense (Parma).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pellegrino Parmense.

Tale provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di chiarire la intricatissima situazione finanziaria, accertando le reali passività da cui è gravata l'azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellegrino Parmense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pozzilli (Campobasso).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pozzilli, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pozzilli, in provincia di Campobasso, ed i successivi Nostri decreti 19 settembre e 31 dicembre 1915, 12 marzo, 25 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzilli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Denunzia di trattati di commercio.

Si rende noto che, per mezzo delle Regie rappresentanze diplomatiche, il R. Governo ha provveduto alla denunzia dei trattati di commercio vigenti con Giappone, Romania, Russia, Serbia, Spagna e Svizzera, i quali cesseranno di avere effetto allo spirare del corrente anno.

Roma, 10 gennaio 1917.

Il segretario generale
G. DE MARTINO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI TRENTINARA (SALERNO)

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che la transazione stipulata il 17 novembre 1916, presso la Prefettura di Salerno, tra il rappresentante della Commissione Reale ed i creditori del comune di Trentinara, in provincia di Salerno, è stata definitivamente approvata in seduta del 22 novembre 1916 dalla suddetta Commissione, ai sensi dell'art. 25 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, e dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro con decreto 1° dicembre 1916, ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173.

Il presidente
Scamuzzi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e di gradi parificati sono tramutati come appresso:

Liberti Salvatore, cancelliere della pretura di Roccastrada, ove non ha ancora preso possesso, a cancelliere della pretura di Polizzi Generosa.

Ruggero Luigi, cancelliere della pretura di Savelli, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, a cancelliere della pretura di Barge, continuando nella detta applicazione.

Murica Pasquale, cancelliere della pretura di Badolato, a cancelliere della pretura di Savelli.

Pepe Antonio, cancelliere della pretura di Tricase, a cancelliere della pretura di Modugno.

Catanzaro Arturo, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, a disposizione del Ministero d'agricoltura, industria e lavoro, a cancelliere della pretura di Garessio, côntinuando a rimanere a disposizione come sopra.

Broglia Achille, cancelliere della pretura di Mortara, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio.

Ronchi Antonino, vice cancelliere del tribunale di Pavia, a cancelliere della pretura di Pavia.

Sala Carlo, cancelliere della pretura di Maglie, a vice cancelliere del tribunale di Pavia.

De Carlo Alfonso, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, a cancelliere della pretura di Maglie.

Scalvini Arturo, vice cancelliere del tribunale di Milano, a sua domanda, cancelliere della 5ª pretura di Milano.

Callegari Achille, cancelliere della pretura di Treviglio, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Milano.

Cutinelli Matteo, vice cancelliere del tribunale di Monza, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Milano.

Gerardi Ugo, cancelliere della pretura di Cuggiono, ove non ha preso possesso, a vice cancelliere del tribunale di Monza.

Ronca Onofrio, cancelliere della pretura di Bardi, in servizio al casellario centrale, a cancelliere della pretura di Millesimo, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Ferino Salvatore, cancelliere della pretura di Ferriere, in servizio alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, a cancelliere della pretura di Vestone, continuando a prestar servizio al detto ufficio.

Zei Lorenzo, cancelliere della pretura di Cortona, a sua domanda, cancelliere della pretura di Arezzo.

Ventre Onofrio, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, a sua domanda, cancelliere della pretura di Cortona.

Robbiano Giacomo, cancelliere della pretura di Cassine, a sua domanda, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Fiore Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Larino, a cancelliere della pretura di Teora.

Russo Francesco di Giuseppe, cancelliere della pretura di Colle Sannita, a vice cancelliere del tribunale di Larino.

Bruzzesi Goffredo, cancelliere della pretura di Matelica, a sua domanda, cancelliere della pretura di Camerino.

Taddei Illuminato, cancelliere della pretura di Casoli, a sua domanda, cancelliere della pretura di Matelica.

Severino Giuseppe, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, a cancelliere della pretura di Marsiconuovo.

Piccaluga Enrico, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Acqui.

Staglianò Arnaldo, cancelliere della pretura di Alì, a sua domanda, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Messina.

Schepis Antonino, cancelliere della pretura di Lipari, a cancelliere della pretura di Alì.

Abbotto Giuseppe, cancelliere della pretura di Gangi, a sua domanda, cancelliere della pretura di Scordia.

Zuppello Cesare, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, a cancelliere della pretura di Gangi.

Pavani cav. Tullio, cancelliere della pretura di Oppido Mamertino, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, a cancelliere della pretura di Deliceto, continuando nella detta applicazione.

Daffinà Giacomo, cancelliere della pretura di Radicena, a sua domanda, cancelliere della pretura di Oppido Mamertino.

Preta Gaetano, cancelliere della pretura di Cittanova, a cancelliere della pretura di Radicena.

Danelli Carlo, vice cancelliere del tribunale di Bozzolo, ove non ha preso possesso, e cancelliere della pretura di Cassine.

Jacono Giuseppe, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, a cancelliere della pretura di Cerzeto, continuando nella detta applicazione.

Parenti cav. Paolo, cancelliere della pretura di Tortolì, applicato al Consiglio superiore della magistratura, a cancelliere della pretura di Villacidro, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Aloisi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Aquila, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità con anzianità di servizio (anni venticinque), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cavallo Camillo, cancelliere della pretura di Ponza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Zicari Domenico, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per infermità, e, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Zegretti cav. uff. Ignazio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e sono destinati negli uffici a ciascuno di essi rispettivamente assegnati:

Panta Antonio, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Messina, per anzianità, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo.

Berretta Salvatore, della pretura di Caltagirone, per merito, cancelliere della pretura di Regalbuto.

Casadei Riccardo, del tribunale di Udine, per merito, cancelliere della pretura di Cividale nel Friuli.

Di Giacomo Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Chieti, per anzianità, cancelliere della pretura di Orsogna.

Omodio Agostino, della R. procura presso il tribunale di Lanciano, per merito, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano.

Paternò Francesco, del tribunale di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia.

Brandaglia Pergentino, della pretura urbana di Livorno, per anzianità, cancelliere della pretura di Roccastrada.

Querci Seriacopi Emo, della pretura di Ascoli Satriano, applicato alla Corte suprema disciplinare per la magistratura, per merito,

cancelliere della pretura di Castropignano, continuando nella detta applicazione.

Valazzi Enrico, a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo, per merito, cancelliere di pretura, rimanendo a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo.

Botta Paolo, della pretura di Borgo a Mozzano, per anzianità, cancelliere della pretura di Casacalenda.

Morsiani Renato, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Emilia, per merito, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense.

Sbrana Pirro, della pretura di Pisa, per merito, cancelliere della pretura di Vimercate.

Checchia Michele, della pretura di Taranto, per anzianità, cancelliere della pretura di Oria.

Iannicelli Biagio, della pretura di Savigliano, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Muravera, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Favorito Gerardo, della pretura di San Nicandro Garganico, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, per merito, cancelliere della pretura di Nulvi, continuando nella detta applicazione.

Ambrogi Giacomo, della 1ª pretura di Catania, per anzianità, cancelliere della pretura di Troina.

Anfusso Gesualdo, della pretura di Caltagirone, per merito, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide.

Fratto Ferdinando, della pretura di Borgia, per merito, cancelliere della pretura di Gasperina.

Perretti Luigi, della pretusa di Trinitapoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia.

Biondi Adriano, del tribunale di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Monterotondo.

Aru Emilio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, per merito, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore.

Foggetti Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di San Cesareo, per anzianità, cancelliere della pretura di Tricase.

Castilletti Vincenzo, della pretura di Ragusa, per merito, cancelliere della pretura di San Fratello.

Patrono cav. Raffaele, della Corte d'appello di Roma, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, per merito, cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, continuando nella detta applicazione.

Giovetti Calicantus, del tribunale di Modena, per anzianità, cancelliere della pretura di Bardi.

Spalla Canzio, della pretura di Pavia, per merito, cancelliere della pretura di Cuggiono.

Summa Angelo, del tribunale di Melfi, per merito, cancelliere della pretura di Matera.

Girardi Tommaso, della pretura di Arquata del Tronto, per anzianità, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto.

Della Valle Antonio, della R. procura presso il tribunale di Livorno, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Palata, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Musaio Somma Alfredo, della 2ª pretura di Bari, per merito, cancelliere della pretura di Lauria.

Berretta Luigi, del tribunale di Pavia, per anzianità, cancelliere della pretura di Verolanuova.

Scalone Lucio, del tribunale di Mistretta, per merito, cancelliere della pretura di Bivona.

Guarino Antonio, della pretura di Spaccaforno, per merito, cancelliere della pretura di Spaccaforno.

De Rogatis Enrico, della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno.

Caruso Corrado, del tribunale di Girgenti, per merito, cancelliere della pretura di Ustica.

Storchi Ercole, della 1ª pretura di Bologna, per merito, cancelliere della pretura di Portomaggiore.

Troili Augusto, della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Paliano.

Piras Antonio, del tribunale di Oristano, per merito, cancelliere della pretura di Tortolì.

Capua Gaetano, della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, per merito, cancelliere della pretura di Tropea.

Pontiroli Stefano, della pretura di Stradella, per anzianità, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida.

Bellocchio Pietro, della 1ª pretura di Asti, per merito, cancelliere, della pretura di Bobbio.

Narducci Ettore, della pretura di Dolceacqua, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Cantù, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Praitano Lorenzo, del tribunale di Bari, per anzianità, cancelliere della pretura di Genzano di Potenza.

Latilla Vincenzo, della pretura di Nocera Inferiore, per merito, cancelliere della pretura di San Cipriano Picentino.

Nuara Salvatore, della pretura urbana di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Pantelleria.

Pittari Luigi, della pretura di Siracusa, per anzianità, cancelliere della pretura di Favignana.

Leo Carmine, della pretura di Brindisi, per merito, cancelliere della pretura di Montescaglioso.

Di Tullio Giovanni, della Corte d'appello di Trani, per merito, cancelliere della pretura di Brienza.

Galdi Matteo, della pretura di Angri, per anzianità, cancelliere della pretura di Civitacampomarano.

Del Pecchia Guido, della R. procura presso il tribunale di Pisa, per merito, cancelliere della pretura di Aulla.

Torciglioni Angelo, della Corte d'appello di Lucca, per merito, cancelliere della pretura di Cairo Montenotte.

Filiti Francesco, della 1ª pretura di Palermo, per anzianità, cancelliere della pretura di Lipari.

Magi Cesare, della 1ª pretura urbana di Roma, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Bagnasco, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Bonadonna Francesco Paolo, della pretura urbana di Palermo, per anzianità, cancelliere del tribunale di Palermo.

Farci Antonio, della Corte d'appello di Cagliari, per merito, cancelliere della pretura di Benetutti.

Aromolo Cesare, del tribunale di Catanzaro, per merito, cancelliere della pretura di Spezzano Grande.

Celi Luigi, della pretura di Linguaglossa, per anzianità, cancelliere della pretura di Arena.

Nuti Pietro, della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, per merito cancelliere della pretura di Ferriere.

Bruni Guido, della Corte d'appello di Brescia, per merito, vice cancelliere del tribunale di Bozzolo.

Aloisi Giuseppe, del tribunale di Messina, per anzianità, cancelliere della pretura di Calanna.

Mancini Andrea, del tribunale di Lecco, per merito, cancelliere, della pretara di Treviglio.

Bianconi Giuseppe, a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo, per merito, cancelliere di pretura, continuando a rimanere a disposizione e fuori ruolo come sopra.

Liguori Domenico, della pretura urbana di Bari, per anzianità, cancelliere della pretura di Andretta.

Rivelli Ridolfo, della pretura di Foligno, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Soave, continuando a rimanere in servizio al casellario centrale.

Gianforma Giovanni, della pretura di San Giovanni in Fiore, per merito, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore.

Ciardi Vincenzo, della pretura di Andria, per anzianità, cancelliere della pretura di Morano Calabro.

Rocchetti Remo Augusto, della pretura di Città di Castello, appli-

cato alla Commissione di statistica e legislazione, per merito cancelliere della pretura di Santo Stefano di Cadore, continuando a rimanere applicato come sopra.

Gubernale Francesco Saverio, aggiunto di cancelleria della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, per merito, cancelliere della pretura di Polistena.

Bobbio Cesare, della 9ª pretura di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Colle Sannita.

Verrone Alfonso, della R. procura presso il tribunale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Guglionesi.

Nardini Vincenzo, della R. procura presso il tribunale di Teramo, per merito, cancelliere della pretura di Tollo.

Monaco Ludovico, della pretura di Vico Garganico, per anzianità, cancelliere della pretura di Tarcento.

Savoia Avanti, della pretura di Nola, per merito, cancelliere della pretura di Mirabella Eclano.

Servino Carlo, del tribunale di Salerno, per merito, cancelliere della pretura di Volturara Irpina.

Lopane Filippo, della Corte d'appello di Trani, per anzianità, cancelliere della pretura di San Valentino.

Carlucci Berardi Domenico, della R. procura presso il tribunale di Cosenza, per merito, cancelliere della pretura di Cropalati.

Coen Alfredo, del tribunale di Rovigo, per merito, vice cancelliere del tribunale di Rovigo.

Petilli Scipione, del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, per anzianità, cancelliere della pretura di Montella.

Bocchi Vincenzo, della pretura di Mirandola, per merito, cancelliere della pretura di Brescello.

Lombardi Adriano, della Corte d'appello di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Mortara.

Greco Ottavio, della 4ª preture di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Sutri.

Carrabino Giovanni, della procura generale d'appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Badolato.

Tramonti Filippo, del tribunale di Firenze, per merito, cancelliere della pretufa di Almenno San Salvatore.

Giornelli Achille, della pretura di Lugo, per anzianità, cancelliere della pretura di Maniago.

Rabbi Arturo, della 2ª pretura di Mantova, per merito, cancelliere della pretura di Loreo.

Saponieri Pietro, della pretura di Asolo, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, per merito, cancelliere delle pretura di Ampezzo, continuando nella detta applicazione.

Sacco Giuseppe, della 4ª pretura di Milano, per anzianità, cancellire della pretura di Auronzo.

Avvisano Raffaele, della pretura di Solopaca, per merito, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio.

Carli Riccardo, del tribunale di Forlì, in servizio al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Corleto Perticara, continuando a rimanere in servizio al casellario centrale.

Manoli Giuseppe, della pretura di Agira, per anzianità, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni.

Ricciardi Francesco, della pretura di Anagni, per merito, cancelliere della pretura di Casoli.

Campogiani Riccardo, della Corte d'appello di Ancona, per merito, cancelliere della pretura di Sarnano.

Panata Alessandro, del tribunale di Domodossola, per anzianità, cancelliere della pretura di Cuorgnè.

Hansen Guido, del tribunale di Firenze, per merito, cancelliere della pretura di Palmanova.

Riggio Giacomo, della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, per merito, cancelliere della pretura di Atessa.

Di Nunno Angelo, del tribunale di Trani, per anzianità, cancelliere della pretura di Fiamignano.

Venturini Carlo, della Corte d'appello di Ancona, per merito, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino.

Giambeni Augusto, della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, per merito, cancelliere della pretura di Codroipo.

Angherà Nicola Romolo, della pretura di Villa San Giovanni, per anzianità cancelliere della pretura di Cittanova.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1916:

Natoli Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Alcara li Fusi, distretto notarile di Patti.

Dalla Bortola Antonio Pietro, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sorano, distretto notarile di Grosseto.

Viligiardi Eliseo, notaro residente in Rassina, frazione del comune di Castel Focognano, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Bucine, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti l'8 dicembre 1916:

Castellucci Canio Rocco Maria, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Grottole, distretto notarile di Matera.

Stagnaro Roberto Paolo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Cogoleto, distretto notarile di Savona.

Todeschini Giovanni, notaro residente nel comune di Auronzo, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Codigoro, distretto notarile di Ferrara.

Zoppi Giuseppe, notaro residente nel comune di Vesime, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Feletto, distretto notarile di Torino.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1916:

Panciera di Zoppola Emilio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Borno, distretto notarile di Brescia.

Recchi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Gavirate, distretto notarile di Como.

Bietti Polibio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di San Giuliano Milanese, distretto notarile di Milano.

De Feo Carlo Felice, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Petina, distretto notarile di Salerno.

Falanga Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Nocera Inferiore, distretto notarile di Salerno.

Cattaneo Francesco Damiano, notaro residente nel comune di Albogasio, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Nesso, stesso distretto.

Giuriani Giorgio, notaro residente nel comune di Oleggio, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Erba Incino, distretto notarile di Como.

Mari Giuseppe, notaro residente nel comune di Arcisate, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Lonate Pozzolo, distretto notarile di Milano.

Goegani Edoardo, notaro residente nel comune di Cassano d'Adda, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Melzo, stesso distretto.

Lapidari Giuseppe, notaro residente nel comune di Pallanza, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Carate Brianza, distretto notarile di Milano.

De Pertis Vitagliano, notaro residente in San Clemente, frazione del comune di Caserta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Lacchiarella, distretto notarile di Milano.

Cassina Guido, notaro residente nel comune di Brivio, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Rosate, distretto notarile di Milano.

Rossi Giustino, notaro residente nel comune di Fuscaldo, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Eboli, distretto notarile di Salerno.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 25 al 31 dicembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1
	Brescia	Breno	Ponte di Legno	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Montrone	»	1
	Caserta	Nola	Nola	»	1
	Como	Varese	Abbiate Guazzone	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	2
	»	Foggia	Trinitapoli	bovina	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	Girgenti	Girgenti	Licata	«	1
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1
	»	Revere	Quistello	»	1
	Modena	Modena	Spilamberto	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	»	Pavia	Pavia	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
					21
Carbonchio sintomatico	*Alessandria*	Novi Ligure	Cantalupo	bovina	1
	Messina	Messina	Monforte San Giorgio	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	2
					4
Peste aviaria	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	7
	»	»	Molare	»	1
	»	Alessandria	Alessa ia	»	8
	»	»	Castello ed Annone	»	1
	»	»	Frugarolo	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	»	Valenza	»	1
	»	Asti	Asti	»	5
	»	»	Castagnole	»	8
	»	»	Castellalfero	»	2
	»	»	Celle	»	1
	»	»	Costigliole	»	7
	»	»	Portacomaro	»	1
	»	»	San Damiano d'Asti	»	1
	»	»	Tigliole	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Casale Monferrato	Altavilla	»	1
	»	»	Casale Monferrato	»	6
	»	»	Gabiano	»	1
	»	»	Montalero	»	1
	»	»	Mombello.	»	2
	»	»	Ozzano	»	2
	»	»	Murisengo	»	1
	»	Novi Ligure	Basaluzzo	»	1
	»	»	Gavi	»	1
	»	»	Novi Ligure	»	10
	»	»	Pozzolo Formigaro	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	2
	Aquila	Aquila	Bussi		1
	»	»	Capestrano	»	2
	»	»	Caporciano	»	1
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	9
	»	»	Collepietro	»	3
	»	»	Gagliano	»	5
	»	»	Molina	»	7
	»	»	Roccadimezzo	»	13
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	»	Balsorano	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	6
	»	»	Pettorano	»	1
	»	Sulm	Sulmona	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	4
	»	»	Bibbiena	»	2
	»	»	Civitella in Val di Chiana	»	3
	»	»	Chiusi in Casentino	»	1
	»	»	Pian di Sco	»	20
	»	»	Stia	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	6
	»	»	Castel di Lama	»	1
	»	»	Folignano	»	2
	»	»	Monteprandone	»	1
	»	Fermo	Fermo	»	1
	»	»	Grottammare	»	1
	»	»	Monsampietrangoli	»	1
	»	»	Montegiorgio	»	2
	»	»	Monterubbiano	»	2
	Bari	Bari	Conversano	»	1
	»	»	Putignano	»	3
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	12
	»	»	Limana	»	19
	»	»	Mel	»	2
	»	»	Sedico	»	8
	»	»	Tambre	»	4
	»	Feltre	Feltre	»	16
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Bergamo	»	4
	»	»	Brembate Sotto	»	2
	»	»	Calusco d'Adda	»	2
	»	»	Caprino	»	1
	»	»	Corna	»	2
	»	»	Costa Imagna	»	4
	»	»	Grumello del Piano	»	1
	»	»	Locatello	»	3
	»	»	Mozzo	»	3
	»	»	San Giovanni Bianco	»	2
	»	»	Vedeseta	»	1
	»	»	Villa d'Almè	»	1
	»	Clusone	Casnigo	»	1
	»	»	Cene	»	1
	»		Gorno	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Oneta	bovina	1
	»	Treviglio	Casirate	»	1
	»	»	Mariano al Brembo	»	2
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	1
	»	»	Zanica	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bologna	»	6
	»	»	Budrio	»	8
	»	»	Castenaso	»	8
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	»	Zola Predosa	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	5
	Brescia	Brescia	Bagnolo	»	1
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Comezzano	»	2
	»	»	Marone	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	Chiari	Chiari	»	2
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	4
	»	»	Pontoglio	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Salò	Levrange	»	2
	»	»	Prandaglio	»	1
	»	»	Vobarno	»	2
	»	»	Tignale	»	1
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Cigole	»	2
	»	»	Manerbio	»	3
	»	»	Milzano	»	2
	»	»	Porzano	»	3
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Quinzano	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Caserta	Caserta	Mignano	bovina	6
	»	Gaeta	Castelforte	»	1
	»	»	Fondi	»	5
	»	»	Sant'Apollinare	»	2
	»	»	Sessa Aurunca	»	3
	»	»	Vallefredda	»	2
	»	Sora	Atina	»	7
	»	»	Fontechiari	»	1
	»	»	Sant'Elia sul Rapido	»	1
	»	»	Sora	»	6
	»	»	Vicalvi	»	4
	Chieti	Lanciano	Casoli	»	12
	Como	Como	Dorio	»	1
	»	Lecco	Cesana Brianza	»	1
	»	»	Contra	»	1
	»	»	Dolzago	»	1
	»	»	Osnago	»	1
	»	»	Sirone	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	Varese	Cocquio	»	1
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore		»	1
	»	»	Casteiponzone	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	Crema	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Crema	»	2
	»	»	Ripalta Nuova	»	3
	»	»	Salvirola	»	3
	»	»	Soncino	»	5
	»	»	Spino d'Adda	»	3
	»	Cremona	Azzanello	»	1
	»	»	Carpaneto Dosimo	»	2
	»	»	Casalmorano	»	4
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	2
	»	»	Crotta d'Adda	»	1
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Paderno C.	»	5
	»	»	Pescarolo	»	3
	»	»	Persico	»	1
	»	»	Pessina C.	»	1
	»	»	San Martino in Beliseto	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Sospiro	bovina	2
	»	»	Stagno Lombardo	»	1
	Cuneo	Alba	Castagnito	»	3
	»	»	Ceresole	»	2
	»	»	Neive	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	»	Fossano	»	1
	»	Saluzzo	Murello	»	3
	»	»	Revello	»	6
	»	»	Villanova Solaro	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Fiesole	»	2
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Rignano sull'Arno	»	2
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	17
	»	»	Serravalle	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	2
	Foggia	San Severo	San Severo	»	4
	»	»	Serracapriola	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	19
	»	»	Cesenatico	»	3
	»	»	Gatteo	»	1
	»	»	Longiano	»	3
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	2
	»	»	Forlì	»	10
	»	»	Forlimpopoli	»	3
	»	Rimini	Misano	»	2
	»	»	Montefiorito	»	1
	»	»	Rimini	»	2
	»	»	Saludecio	»	1
	Genova	Albenga	Alassio	»	1
	»	»	Calizzano	»	5
	»	Chiavari	Borzonasca	»	5
	»	»	Lavagna	»	1
	»	»	Lorsica	»	2
	»	»	Santo Stefano d'Aveto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Chiavari	Sestri Levante	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Genova	Campomorone	bovina	3
	»	»	Genova	»	2
	»	»	Prà	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	ovina	1
	»	Lecce	Galatina	bovina	1
	»	»	Lecce	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	»	1
	»	»	Gazoldo	»	1
	»	»	Marcaria	»	4
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Borgoforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	4
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Montanara	»	2
	»	»	Roverbella	»	2
	»	»	San Giorgio Mantovano	»	1
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Pontremoli	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	2
	»	»	Casarile	»	3
	»	»	Gudo Visconti	»	1
	»	Lodi	Cavenago	»	1
	»	»	Galgognano	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Lodi	»	6
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	Mulazzano	»	
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	Tribiano	»	1
	»	Milano	Baggio	»	3
	»	»	Buccinasco	»	2
	»	»	Cernusco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Milano	Milano	Milano	bovina	1
	»	»	Opera	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Settimo Milanese	»	1
	»	Monza	Agrate	»	1
	»	»	Arcore	»	1
	»	»	Misinto	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	2
	»	Modena	Campogalliano	»	3
	»	»	Carpi	»	2
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Formigine	»	2
	»	»	Modena	»	4
	»	»	Nonantola	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	2
	»	»	Vignola	»	2
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	2
	»	»	Casola	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Biella	»	2
	»	»	Chiavazza	»	1
	»	»	Gaglianico	»	1
	»	»	Occhieppo Inferiore	»	2
	»	»	Ponderano	»	2
	»	»	Strona	»	1
	»	»	Verrone	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Varzo	»	1
	»	Novara	Biandrate	»	1
	»	»	Borgovercelli	»	1
	»	»	Casalbeltrame	»	2
	»	»	Novara	»	18
	»	»	Oleggio	»	3
	»	»	Romentino	»	4
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	7
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	2
	»	»	Suno	»	3
	»	»	Villata	»	1
	»	Pallanza	Intra	»	1
	»	Vercelli	Albano Vercellese	»	1
	»	»	Asigliano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Bianzè	bovina	2
	»	»	Borgo d'Ale	»	1
	»	»	Casanova Elvo	»	2
	»	»	Cigliano	»	1
	»	»	Crova	»	1
	»	»	Lamporo	»	1
	»	»	Oldenico	»	1
	»	»	Pezzana	»	1
	»	»	Ronsecco	»	2
	»	»	San Germano Vercellese	»	2
	»	»	Tronzano	»	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Camposampiero	Borgoricco	»	1
	»	»	Loreggia	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	3
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	2
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Conselve	Candiana	»	1
	»	»	Terassa Padovana	»	1
	»	»	Tribano	»	1
	»	Este	Baone	»	2
	»	»	Este	»	2
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	Monselice	Battaglia	»	1
	»	»	Monselice	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	1
	»	»	Carrara San Giorgio	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Rubano	»	1
	»	»	Teolo	»	2
	»	Piove di Sacco	Piove di Sacco	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	2
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Golese	»	1
	»	»	Palanzano	»	1
	»	»	Parma	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie di appartenenza degli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Parma	Parma	Vigatto	bovina	1
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1
	»	»	Castelnovetto	»	1
	»	»	Garlasco	»	2
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Robbio	»	2
	»	Pavia	Marcignago	»	1
	»	»	Marzano	»	1
	»	»	Santa Cristina	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Torre d'Arese	»	1
	»	»	Valle Salimbene	»	1
	»	»	Velezzo Bellini	»	3
	»	»	Vistarino	»	1
	»	Voghera	Bosnasco	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Roccasusella	»	1
	»	»	Voghera	»	2
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Foligno	Foligno	»	16
	»	»	Spello	»	5
	»	Perugia	Città di Castello	»	4
	»	»	Perugia	»	3
	»	Rieti	Ascrea	»	6
	»	»	Rieti	»	1
	»	Spoleto	Spoleto	»	6
	»	»	Trevi	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	»	5
	»	»	Torre in Lizzola	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	12
	»	»	Calci	»	1
	»	»	Calcinaia	»	7
	»	»	Crespina	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Palaio	»	2
	»	»	Peccioli	»	3
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle infette
Segue Afta epizootica	*Pisa*	Volterra	Campiglia	bovina	12
	»	»	Piombino	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Mottedo Superiore	»	1
	»	San Remo	Taggia	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	5
	»	Lugo	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Cervia	»	6
	»	»	Ravenna	»	11
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	2
	»	»	Guastalla	»	1
	»	»	Novellara	»	3
	»	»	Poviglio	»	3
	»	»	Reggiolo	»	2
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bibbiano	»	6
	»	»	Casalgrande	»	2
	»	»	Castelnuovo di So' to	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Montecchio	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	15
	»	»	Scandiano	»	2
	Rovigo	Adria	Loreo	»	1
	»	Rovigo	Bagnolo di Po	»	1
	»	»	Bergantino	»	1
	»	»	Calto	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Concadirame	»	1
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Lendinara	»	2
	»	»	Lusia	»	1
	»	»	Villamarzana	»	1
	Salerno	Campagna	Oliveto Citra	»	1
	»	Salerno	Giffoni-Vallepiana	»	1
	Siena	na	Castelnuovo	»	3
	»	»	Montalcino	»	2
	»	»	Siena	»	4
	»	»	Trequanda	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Cercino	bovina	2
	»	»	Grosio	»	1
	»	»	Sondalo	»	1
	Torino	Ivrea	Borgiallo	»	2
	»	»	Borgomasino	»	4
	»	»	Chiesanova	»	1
	»	»	Priacco	»	3
	»	»	Valperga	»	3
	»	Pinerolo	Cavour	»	2
	»	»	Pinerolo	»	2
	»	»	Villafranca	»	2
	»	Susa	Avigliana	»	1
	»	»	Buttigliera	»	1
	»	Torino	Avuglione	»	3
	»	»	Brozolo	»	2
	»	»	Chieri	»	4
	»	»	Chivasso	»	3
	»	»	Gassino	»	4
	»	»	Grugliasco	»	1
	»	»	Lauriano	»	3
	»	»	Marentino	»	1
	»	»	Moriondo	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Poirino	»	1
	»	»	Rivarossa	»	3
	»	»	Rivoli	»	10
	»	»	Torino	»	9
	»	»	Verolengo	»	2
	»	»	Volpiano	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	2
	»	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	1
	»	»	Resana	»	1
	»	»	Riese	»	2
	»	Conegliano	Codognè	»	1
	»	»	Conegliano	»	1
	»	»	Gaiarine	»	1
	»	»	Godega di Sant'Urbano	»	3
	»	»	Moreno di Piave	»	1
	»	»	San Fior	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	»	Vazzola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Montebelluna	Arcade	bovina	1
	»	»	Montebelluna	»	2
	»	»	Trevignano	»	1
	»	Oderzo	Gorgo al Monticano	»	1
	»	»	Mansuè	»	1
	»	»	Meduna di Livenza	»	1
	»	»	Motta di Livenza	»	1
	»	»	Oderzo	»	2
	»	»	Or elle	»	1
	»	»	Ponte di Piave	»	7
	»	»	San Polo di Piave	»	5
	»	Treviso	Mogliano Venuto	»	1
	»	»	San Biagio di Callalta	»	2
	»	»	Spresiano	»	2
	»	»	Treviso	»	1
	»	Valdobiadene	Miane	»	3
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	1
	»	»	Cison di Valmarino	»	1
	»	»	Cordignano	»	2
	»	»	Fregona	»	4
	»	»	Revine Lago	»	4
	»	»	Tarzo	»	2
	»	»	Vittorio	»	6
	Udine (a)	Cividale	Drenchia	»	1
	»	»	Grimacco	»	1
	»	»	San Leonardo	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	2
	»	Pordenone	Aviano	»	1
	»	»	Azzano Decimo	»	14
	»	»	Barcis	»	1
	»	»	Budoia	»	3
	»	»	Brugnera	»	1
	»	»	Caneva	»	11
	»	»	Cordenons	»	20
	»	»	Fiume Veneto	»	20
	»	»	Maniago	»	1
	»	»	Polcenigo	»	10
	»	»	Posiano di Pordenone	»	11
	»	»	Pordenone	»	11
	»	»	Porcia	»	1
	»	»	Prata di Pordenone	»	3

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Udine*	Pordenone	Roveredo in Piano	bovina	11
	»	»	Sacile	»	4
	»	»	Vivaro	»	1
	»	»	Vallenoncello	»	2
	»	Tolmezzo	Ampezzo	»	4
	»	»	Lauco	»	1
	»	Udine	Arzene	»	4
	»	»	Bertiolo	»	2
	»	»	Bagnaria Arsa	»	10
	»	»	Casarsa	»	2
	»	»	Camino di Codroipo	»	2
	»	»	Cassacco	»	1
	»	»	Ciseriis	»	2
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Colloredo di Montalbano	»	3
	»	»	Chions	»	4
	»	»	Latisana	»	1
	»	»	Meduno di Livenza	»	1
	»	»	Palmanova	»	2
	»	»	Pavia d'Udine	»	2
	»	»	Porpetto	»	2
	»	»	Pozzuolo	»	9
	»	»	Pradamano	»	1
	»	»	Pravisdomini	»	1
	»	»	Ronchis	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	3
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	11
	»	»	Sesto al Reghena	»	13
	»	»	Tarcento	»	2
	»	»	Talmassons	»	1
	»	»	Teor	»	1
	»	»	Tricesimo	»	2
	»	»	Udine	»	9
	»	»	Valvasone	»	6
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	2
	»	Venezia	Campagna Lupia	»	3
	»	»	Camponogara	»	15
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie [illegible] animali ammalati	Numero delle [illegible] e pascoli infetti
segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Concordia Sagittaria	bovina	34
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	6
	»	»	Grisolera	»	5
	»	»	Mestre	»	5
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Portogruaro	»	28
	»	»	Pramaggiore	»	3
	»	»	Scorzè	»	1
	»	»	San Donà di Piave	»	4
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	13
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	7
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	»	»	Vigonovo	»	1
	Verona	Caprino Veronese	Belluno Veronese	»	1
	»	»	Cavaion	»	1
	»	»	Ferrara di Monte Baldo	»	2
	»	»	San Zeno	»	1
	»	Cologna Veneta	Roveredo di Guà	»	1
	»	»	Veronella	»	1
	»	Isola della Scala	Isola della Scala	»	4
	»	»	Nogara	»	2
	»	»	Oppeano	»	1
	»	Legnago	Terrazzo	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	Tregnago	Roverè	»	1
	»	Verona	Boscochiesanova	»	1
	»	»	San Michele	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Zevio	»	2
	»	Villafranca di Ver.	Valeggio sul Mincio	»	3
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	5
	»	Barbarano	Barbarano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	10
	»	»	Cassola	»	11
	»	»	Romano	»	9
	»	»	Rosà	»	2
	»	»	Rossano Veneto	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Vicenza*	Marostica	Pozzoleone	bovina	2
	»	»	Sondrio	»	2
	»	Thiene	Thiene	»	4
	»	Valdagno	Castelgomberto	»	2
	»	»	Cornedo	»	4
	»	»	Novate	»	2
	»	»	Trissino	»	2
	»	Vicenza	Dueville	»	1
	»	»	Gambugliano	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
					1657
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	suina	10
	»	»	Cortona	»	17
	»	»	Montevarchi	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	»	3
	»	»	Comunanza	»	1
	»	»	Force	»	1
	»	»	Montefortino	»	3
	»	Fermo	Belmonte	»	1
	»	»	Sant' Elpidio a Mare	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena		2
	»	»	Longiano	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	8
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po	»	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	2
	»	Perugia	Gubbio	»	1
	»	Rieti	Aserea	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Rieti	»	5
	»	Terni	Amelia	»	1
	»	»	Cesi	»	1
	»	»	Giove	»	1
	»	»	Narni	»	2
	Pesaro	Pesaro	Mondavio	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1
	»	Volterra	Campiglia	»	2
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Grassano	suina	1
	»	»	Grottole	»	2
	»	»	Irsina	»	1
	»	Melfi	Montemilone	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	Potenza	Balvano	»	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	3
	»	»	Piancastagnaio	»	7
	»	»	Poggibonsi	»	2
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Torino	Settimo Torinese	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					96
Morva	*Lecce*	Gallipoli	Scorrano	equina	1
	Milano	Milano	Greco Milanese	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	6
	»	»	Trapani	»	1
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
					10
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1
	Caserta	Nola	Nola	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	»	»	Massalubrense	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Salerno	Salerno	Cava dei Tirreni	»	1
	»	»	Pagani	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					10
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Caltanissetta*	Piazza Armerina	Valguarnera Caropepe	canina	1
	»	Terranova	Riesi	»	3
	Caserta	Caserta	San Marco Evangelista	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Campi Bisenzio	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	8
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Novara	Biella	Occhioppo Inferiore	»	1
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Potenza	Melfi	Montemilone	»	1
(a) Sospetta.					21
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Roccadimezzo	ovina	7
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	2
	Firenze	Firenze	Firenze	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Montesantangelo	»	1
	»	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Genova	Spezia	Spezia	equina	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	»	Rieti	Ascrea	»	1
	»	Spoleto	Campello	»	1
	Verona	Verona	Avesa	»	1
	Vicenza	Bassano	Cartigliano	»	1
					20
Influenza del cavallo	*Perugia*	Foligno	Foligno	equina	1
Aborto epizootico	*Mantova*	Gonzaga	Gonzaga	bovina	2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	20	21
Carbonchio sintomatico	3	3	4
Afta epizootica	45	575	1657
Morva	4	5	10
Farcino criptococcico	5	9	10
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	8	12	21
Rogna	7	13	20
Malattie infettive dei suini	13	41	96
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	2

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 gennaio 1917, in Spigno Saturnia, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Minturno.

Roma, 10 gennaio 1917.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

(3ª *pubblicazione*).

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 28 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151. per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa Depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

SI RENDE NOTO

Che fu denunziato le smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante 5 cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 30 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascierà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle 3,75 0[0 ordinarie.

Numero d'iscrizione del certificato 525.

Data di emissione 16 novembre 1908.

Intestazione del certificato: Crovetto Tomaso vulgo Cillo fu Francesco, interdetto sotto l'amministrazione legale del tutore Angelo Collareta fu Pietro, domiciliato in Bogliasco.

Valore nominale complessivo L. 5000.

Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato 20851, 20852, 20853, 20854, 20855.

Valore delle cartelle comprese nel certificato L. 1000.

Roma, 21 dicembre 1916.

Il direttore generale
MELIS.

Il direttore capo della Sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 gennaio 1917, in L. 130,03.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 gennaio 1917, da valere per il giorno 12 gennaio 1917.

Franchi	118 83
Lire sterline	33 00
Franchi svizzeri	137 24
Dollari	6 94 1/2
Pesos carta	3 02 1/4
Lire oro	129 25

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 597).

Sulla fronte tridentina abbondanti nevicate e fitta nebbia ostacolarono l'azione delle artiglierie.

Sulla fronte Giulia azioni intermittenti di artiglierie e bombarde e attività di pattuglie.

Con tiri aggiustati disperdemmo truppe nemiche nei pressi della stazion di Volciadraga (Ovcia Draga) a sud-est di Gorizia.

Albania. — Il giorno 9 occupammo Grmeni, sulla strada di Ljaskoviki a Coritza.

Cadorna.

Settori esteri.

In Curlandia la lotta continua a svolgersi favorevole ai russi.

Quantunque persistano a far uso di mezzi sleali - quali i gas lacrimogeni e asfissianti - i tedeschi perdono ogni giorno terreno a sud del lago di Babit e a nord-ovest di Ixhul.

In Picardia e nella regione di Verdun tutti i tentativi nemici contro le posizioni inglesi e francesi sono stati anche ieri respinti con perdite.

In Argonne e nell'alta Alsazia non vi sono stati, invece, che duelli di artiglieria.

In Macedonia il cattivo tempo ostacola ancora le operazioni militari delle forze dell'Intesa.

Tuttavia gli inglesi hanno potuto effettuare il 6 corrente una incursione ad est del lago di Doiran ad infliggere perdite ai tedesco-bulgari.

In Romania gli austro-tedeschi non hanno ottenuto ulteriori successi, perchè dovunque respinti dai romeni.

I contingenti che erano riusciti a passare il fiume Posana, nella regione di Ivenessi, furono ricacciati, ieri, sull'altra sponda, con grandi perdite in morti, feriti e prigionieri.

Dal settore caucasico non sono segnalati combattimenti importanti.

L'offensiva inglese in Egitto prosegue a dare sempre maggiori risultati.

I turchi sono stati scacciati anche dai trinceramenti difendenti Rafa, ad est di El Arish, lasciando oltre un migliaio e mezzo di prigionieri e 4 cannoni in mano del nemico.

Mandano da Londra che un sottomarino ha affondata nel Mediterranro la vecchia corazzata inglese *Cornwallis*, non facendo, fortunamente, che poche vittime.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nell'arco Ypres-Wytschaete, sull'Ancre, sulla Somme, e sui due lati della Mosa il combattimento di artiglieria e mine raggiunse in alcune ore del giorno una considerevole intensità.

A nord di Ypres l'attacco nemico fu respinto. Gli inglesi che erano penetrati in uno stretto punto della nostra linea furono respinti con un contrattacco.

A sud di Ypres attacchi di pattuglie nemiche abbastanzo forti non riuscirono.

Presso Beaumont il nemico riuscì ad occupare una sezione di trincea della nostra posizione, che costituiva un saliente.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — La viva attività di artiglieria fra Riga e Smorgon fu seguita durante la giornata e la notte di ieri ed al mattino da attacchi e da ricognizioni di abbastanza forti distaccamenti russi contro questo fronte che furono respinti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nella giornata di ieri le truppe tedesche ed austro-ungariche in un difficile combattimento in montagna tra le valli dell'Uz e del Susita presero parecchi punti di appoggio al nemico. Al nord della strada dell'Oitoz un reggimento di fanteria prese posizioni su colline fortemente organizzate e difese con tenacia. Presso Marasti e Raccasa la linea conquistata fu mantenuta contro un attacco nemico.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nessun avvenimento di essenziale importanza.

Fronte macedone. — Combattimenti di pattuglie sulla Struma.

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nessun cambiamento per quanto riguarda il

gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. All'ala sud delle forze comandate dall'arciduca Giuseppe il combattimento in montagna continua.

Nelle valli della Susita e del Kasinu il nostro attacco fu portato avanti; a nord della strada di Oitoz battaglioni austro-ungarici e tedeschi presero varie posizioni russe.

Il nemico su numerosi punti cercò di riprendere il terreno perduto, senza riuscirvi. I nostri posti sulla Bystritza Solotwinska respinsero pattuglie russe.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione a sud del lago di Babit la lotta continua. Un villaggio che fu ostinatamente difeso dai tedeschi con grande numero di mitragliatrici, e che è situato ad est del villaggio di Kalnzem, fu il 10 corrente conquistato da nostri elementi.

Due contrattacchi nemici furono respinti. Tre attacchi nemici contro elementi che si trovano a sei verste ad est del villaggio di Kalntem, furono respinti con grandi perdite.

Col favore di nubi di fumo i tedeschi tentarono un'offensiva contro nostri elementi che occupano una posizione a nord-ovest di Ixhul, ma furono dispersi dal nostro fuoco.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne, alla Fille Morte, abbiamo fatto saltare una mina che ha causato gravi danni alle trincee avversarie.

Sulla riva destra della Mosa un attacco nemico diretto ad una nostra trincea del bosco di Courieres è stato respinto dopo vivo combattimento, durante il quale il nemico ha subito gravi perdite.

Ovunque altrove notte calma.

Londra, 11. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

La notte scorsa eseguimmo con grande successo un certo numero di operazioni secondarie.

A sud dell'Ancre, nelle vicinanze di Grandcourt penetrammo in due punti nelle trincee tedesche e facemmo prigionieri.

Al mattino di buon'ora, a nord-est di Beaumont-Hamel, eseguimmo con completo successo un operazione locale su più vasta scala, prendemmo sul fronte tre quarti di miglio di trincea tedesca e vi ci consolidammo.

Nel pomeriggio la nostra artiglieria sorprese allo scoperto un contrattacco tedesco e lo disperse con perdite. Facemmo in questo settore 176 prigionieri dei quali 4 ufficiali.

Ieri sera, ad est di Armentières e a nord-est di Ypres, facemmo incursioni nelle trincee tedesche infliggendo numerose perdite.

Nella regione di Bouchavesnes e nelle vicinanze di Le Sars, Beaucourt e Forquevillers l'attività dell'artiglieria fu notevole.

Le Hâvre, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte e la giornata sono passate relativamente calme.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria in alta Alsazia, in Woëvre e nella regione di Verdun.

Calma sul resto del fronte.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 11 corr. dice:

Il cattivo tempo ha continuato ed ha impedito qualsiasi azione militare importante.

La lotta dell'artiglieria ha proseguito su tutto il fronte e specialmente sullo Struma, nella regione di Makovo e di Monastir.

La nostra risposta è stata efficacissima a nord e ad ovest dell'ultima località.

Il 6 corr. le truppe britanniche effettuarono una incursione su Akindjali, ad est del lago di Doiran e ricondussero prigionieri.

Ieri vi furono scontri di pattuglie a sud di Serres.

Idroplani britannici bombardarono Gerevitch a sud-est di Xanthi.

Dodici velivoli britannici bombardarono efficacemente gli stabilimenti militari di Hudovo e di Strumica.

Una squadriglia di otto velivoli operò un riuscito bombardamento su importanti accampamenti presso Veles.

Basilea, 11. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 10 corr. dice:

Fronte macedone. — In alcuni settori del fronte rado fuoco di artiglieria consueto.

Ai due lati della pianura di Serres nostre pattuglie penetrarono in vari punti nella posizione nemica.

Fronte romeno. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Il nemico favorito da un violento fuoco di artiglieria, prese con attacchi ripetuti due colline a nord del fiume Oitoz. Esso con ostinati attacchi respinse alquanto i romeni verso sud-est di Monostirka Kachinoul sul fiume Kassina come pure a nord-est di Kempourile sul fiume Souchitza. Il nemico profittando della nebbia, passò il fiume Posana nella regione di Ivenesce a dieci verste a nord di Focsani e condusse un'offensiva sul settore di un nostro reggimento. Un contrattacco impetuoso, dopo un breve combattimento alla baionetta, ricacciò il nemico con grandi perdite al di là del fiume, lasciando in nostre mani prigionieri.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

Basilea, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 10 corrente dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra nostre pattuglie di ricognizione eseguirono azioni di sorpresa contro le posizioni nemiche. Nell'Hedjaz in combattimenti respingemmo gli insorti da Denidie.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 11. — Un comunicato ufficiale dice:

In Egitto le nostre truppe si sono impadronite il 9 corrente di una forte posizione nemica consistente in sei linee, di trinceramenti con sei ridotti ed un fortino centrale che difendevano Rafa, ad una cinquantina di chilometri ad est di El Arish. La forza attaccante composta di truppe montate dall'Anzac e di meharisti lasciò El Arish al mattino del giorno otto.

L'attacco della posizione nemica cominciò il 9 alle nove del mattino. La lotta durò fino alle ore 5 del pomeriggio, quando la posizione fu espugnata.

Furono scoperti rinforzi nemici che avanzavano da Shalal, a 26 chilometri ad est di Rafa, e furono attaccati allorchè erano giunti a circa 6 chilometri da Rafa e completamente battuti.

I particolari del combattimento non sono ancora giunti, ma finora abbiamo preso 1600 prigionieri non feriti e 4 cannoni da montagna. I morti e i feriti nemici rimasti nelle nostre mani ammontano a 600.

Londra 11. — Un comunicato dell'amiragliato dice:

La corazzata inglese *Cornwallis*, comandata dal capitano Davidson, è stata affondata da un sottomarino nemico nel Mediterraneo il 9 corrente.

Il capitano e l'equipaggio sono stati salvati. Mancano tredici persone che si teme siano perite nell'esplosione della nave.

La risposta dell'Intesa alla Nota americana

Parigi, 10. — Il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, signor Briand, ha consegnato oggi, a nome di tutti i Governi alleati, all'ambasciatore degli Stati Uniti una Nota in risposta a quella inviata dal presidente Wilson.

La Nota è così concepita:

« I Governi alleati hanno ricevuto la Nota che è stata rimessa loro il 19 dicembre 1916 in nome del Governo degli Stati Uniti. Essi l'hanno esaminata con la cura che loro imponevano ad un tempo e l'esatta nozione che essi hanno della gravità dell'ora e la sincera amicizia che li unisce al popolo americano.

In principio essi tengono a dichiarare che rendono omaggio agli elevati sentimenti ai quali si inspira la Nota americana e che si associano con tutti i loro voti al progetto della creazione d'una lega delle nazioni per assicurare la pace e la giustizia nel mondo.

Essi riconoscono tutti i vantaggi che per la causa dell'umanità e della civiltà presenterà il fissare dei regolamenti internazionali destinati ad evitare i conflitti violenti fra le nazioni, regolamenti che dovrebbero comportare le sanzioni necessarie per assicurarne l'esecuzione e per evitare in tal modo che una sicurezza apparente serva soltanto a facilitare delle nuove aggressioni.

Ma una discussione sulle future disposizioni destinate ad assicurare una pace durevole suppone dapprima un regolamento soddisfacente dell'attuale conflitto.

Gli alleati hanno, non meno del Governo degli Stati Uniti, un profondo desiderio di veder terminare il più presto possibile la guerra di cui gli Imperi centrali sono i responsabili e che infligge all'umanità tante crudeli sofferenze.

Ma essi stimano che è impossibile di realizzare fin da ora una pace che assicuri loro le riparazioni, le restituzioni e le garanzie alle quali dà loro diritto l'aggressione la cui responsabilità ricade sulle potenze centrali e di cui il principio stesso tendeva a distruggere la sicurezza della Europa, una pace che permetta inoltre di stabilire su basi solide l'avvenire delle nazioni europee.

Le Nazioni alleate hanno coscienza di non combattere per degli interessi egoistici, ma soprattutto per la salvaguardia dell'indipendenza dei popoli, del diritto e dell'umanità.

Gli alleati si rendono pienamente conto delle perdite e delle sofferenze che la guerra fa sopportare così ai neutri come ai belligeranti e le deplorano; ma non se ne considerano responsabili, non avendo essi in alcun modo nè voluto nè provocato questa guerra, e si sforzano di ridurre questi danni nella misura compatibile con le esigenze inesorabili della loro difesa contro le violenze e le insidie del nemico.

Fin da ora essi prendono atto, con soddisfazione, della dichiarazione fatta che la comunicazione americana non è in alcun modo connessa nella sua origine con quella delle potenze centrali trasmessa il 18 dicembre per il tramite del Governo dell'Unione. Essi non dubitavano peraltro della risoluzione di quel Governo di evitare perfino l'apparenza d'un appoggio morale accordato agli autori responsabili della guerra.

I Governi alleati credono dover protestare nella maniera la più amichevole ma altrettanto decisa contro l'assimilazione stabilita nella Nota americana fra i due gruppi di belligeranti: questa assimilazione, basata su pubbliche dichiarazioni delle potenze centrali, sta in contrasto diretto con l'evidenza tanto per ciò che si attiene alle responsabilità del passato quanto per ciò che riguarda le garanzie dell'avvenire; il presidente Wilson menzionandola non ha inteso al certo di associarvisi.

Se v'ha nell'ora attuale un fatto storico sicuro esso è certo la volontà di aggredire della Germania e dell'Austria per assicurarsi l'egemonia in Europa e il dominio economico del mondo.

La Germania con la dichiarazione di guerra, con la violazione immediata del Belgio e del Lussemburgo e con la sua condotta di guerra ha dato prova del suo sistematico disprezzo di ogni principio umanitario e di ogni rispetto dei piccoli Stati; via via che il conflitto si è sviluppato l'attitudine delle potenze centrali e dei loro alleati è stata una continua sfida all'umanità e alla civiltà. Occorre forse ricordare gli orrori che hanno accompagnato l'invasione del Belgio e della Serbia, il regime atroce imposto ai paesi invasi; il massacro di centinaia di migliaia di armeni inoffensivi, le barbarie commesse contro le popolazioni della Siria, le incursioni di Zeppelin su città aperte, la distruzione per mezzo di sottomarini di piroscafi e navi mercantili pur battenti bandiera neutrale, il crudele trattamento inflitto ai prigionieri di guerra, gli assassinî giuridici di Miss Cavell e del capitano Fryatt, la deportazione e la schiavitù imposta a delle popolazioni civili, ecc.?

L'esecuzione di una tal serie di delitti, perpetrati senza preoccupazione della riprovazione universale, spiega ampiamente al Presidente Wilson la protesta degli Alleati.

Essi stimano che la Nota da loro rimessa agli Stati Uniti in risposta alla Nota tedesca risponde anche alla domanda fatta dal Governo americano e costituisce, secondo le precise espressioni di quest'ultimo, « una dichiarazione pubblica sulle condizioni alle quali si potrebbe por fine alla guerra ».

Il signor Wilson chiede di più; egli desidera che le potenze belligeranti affermino chiaramente gli scopi che esse si propongono continuando la guerra; gli alleati non hanno difficoltà alcuna a rispondere a questa domanda.

I loro scopi di guerra sono ben noti: essi sono stati formulati a più riprese dai capi dei loro vari Governi. Questi scopi di guerra saranno esposti nei loro particolari con tutti i compensi e le giuste indennità per i danni subiti soltanto all'ora dei negoziati.

Ma il mondo civile sa che essi implicano necessariamente e in primo luogo la restaurazione del Belgio, della Serbia e del Montenegro e i risarcimenti loro dovuti; l'evacuazione dei territori invasi in Francia, in Russia, in Romania con giuste riparazioni; la riorganizzazione dell'Europa garantita da un regime equo e fondata nel contempo sul rispetto delle nazionalità e sul diritto alla piena sicurezza e alla libertà dello sviluppo economico che tuti i popoli grandi e piccoli possiedono, nonchè su convenzioni territoriali e regolamenti internazionali atti a garantire le frontiere terrestri e marittime contro attacchi ingiustificati; la restituzione delle provincie o territori altre volte strappati agli alleati con la forza e contro i voti delle popolazioni; la liberazione degli italiani, degli slavi, dei romeni e dei czeco-slovacchi dalla dominazione straniera; la liberazione delle popolazioni sottomesse alla sanguinosa tirannia dei turchi; il ricacciare (fuori di Europa) l'Impero ottomano, decisamente straniero alla civiltà occidentale.

Le intenzioni di S. M. l'Imperatore di Russia riguardo la Polonia sono state chiaramente indicate dal proclama ch'egli ha in questi giorni indirizzato ai suoi eserciti.

È certo che, se gli alleati vogliono sottrarre l'Europa alle brutali cupidigie del militarismo prussiano, essi non si sono mai proposto, come si è preteso, lo sterminio dei popoli tedeschi e il loro annientamento politico. Quello che essi vogliono soprattutto è di assicurare la pace sui principî di libertà e di giustizia, sulla fedeltà inviolabile alle obbligazioni internazionali alle quali si è sempre inspirato il Governo americano.

Uniti nel perseguimento di questo scopo supremo, gli alleati sono determinati, ciascuno e solidariamente, ad agire con tutte le loro forze e a sopportare tutti i sacrifizi per condurre ad una vittoriosa fine un conflittto dal quale essi sono convinti dipendere non solo la propria esistenza e prosperità, ma anche l'avvenire della civiltà stessa ».

CRONACA ITALIANA

Per le acque del Velino. — S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, si è interessato della sistemazione della derivazione d'acqua dal Velino e delle questioni sorte in occasione di una recente domanda della Società di Acciaierie di Terni, per la utilizzazione di una concessione di 8 mc. di acqua già precedentemente ottenuta.

L'on. ministro convocò una riunione di interessati, nella quale potè accordare completamente le diverse rappresentanze che hanno firmato un compromesso per la costituzione di un Consorzio, al quale parteciperanno tutti i maggiori utenti del Velino e del Nera, la Provincia, la Camera di commercio di Perugia, i comuni di Terni, Spoleto e Rieti.

Il Consorzio, modificando le attuali utilizzazioni, compresa quella da farsi dalle Ferrovie dello Stato, e provvedendo alla sistemazione e costruzione dei bacini montani, potrà aumentare notevolmente la produzione di energia ricavabile dai corsi d'acqua Nera e Velino e loro affluenti montani, e costituire una idroelettrica nell'Italia centrale, che renderà grandi servizi all'incremento industriale di queste regioni e sarà di utile collegamento fra le reti dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia meridionale.

Intanto le Acciaierie di Terni, nell'eseguire la loro concessione, dovranno cominciare i lavori per la unificazione delle altre derivazioni.

Le scuole di Roma ai soldati della IV armata. — Le scuole femminili facoltative del comune di Roma - che dallo inizio della guerra hanno, con ammirevole slancio, dato largo contributo alla confezione di oggetti utili per i nostri valorosi combattenti e non hanno risparmiato sacrifizi pur di recare il loro soccorso - hanno ora risposto degnamente, nei limiti dei loro modesti mezzi, all'appello rivolto a tutte le scuole in genere, a vantaggio dei soldati della IV armata.

Hanno cooperato alla nobile opera fornendo generi di vestiario, d'arredamento, di consumo e d'uso diverso la scuola professionale « Regina Margherita », la scuola commerciale, il convitto comunale « Vittoria Colonna » e la scuola superiore « E. Fuà-Fusinato ».

Per gli orfani dei contadini caduti in guerra. — La riunione plenaria dei presidenti dei 69 patronati provinciali per gli orfani dei contadini morti in guerra, costituiti dall' « Opera nazionale » presieduta da S. E. Luigi Luzzatti, avrà luogo il giorno 15 in Campidoglio. Il Convegno, nel quale si tratterà del funzionamento pratico dei 69 Istituti provinciali durerà i giorni 14 e 15; la seduta inaugurale avrà luogo alle ore 10,30 precise.

Il Convegno costituirà un'affermazione di solidarietà verso gli orfani di coloro, che sono morti per la patria e dei contadini in particolare, che alla guerra danno il massimo contributo.

Onoranze ai nostri soldati. — Ieri, a Firenze, alle ore 14, ha fatto ritorno un reggimento di cavalleggeri recentemente decorato da S. M. il Re.

Alla stazione del Campo di Marte si trovavano a rendere gli onori militari due squadroni di cavalleria, due ex-comandanti del reggimento stesso e molti ufficiali delle varie armi del presidio, numerosi amici e parenti dei soldati ed immensa folla. Appena sul piazzale della stazione è apparso lo stendardo del reggimento premiato con medaglia d'argento, la folla ed i numerosi ufficiali gli hanno fatto una calorosa ed entusiastica dimostrazione. Le signore gettavano fiori.

Quindi il reggimento, al suono di marcie eseguite da una musica militare, venne accompagnato al quartiere fra entusiastiche ovazioni della cittadinanza.

Scoperte archeologiche. — Giunge notizia da Tripoli, che, nella sistemazione del piazzale scavato fino al piano antico dell'arco di Marco Aurelio, si è rinvenuta una bella statua di personaggio romano rappresentato alla maniera eroica sul modello di qualche statua greca. Il rinvenimento, che prelude forse ad altri consimili di statue onorarie adornanti il Foro di Cea, è importante perchè conferma l'ipotesi che l'arco segnasse il centro della vita della colonia e determina così il punto di partenza per le ulteriori indagini topografiche.

Mentre si attende di conoscere i particolari più precisi di questa scoperta, giungono anche da Cirene sempre nuovi documenti della straordinaria ricchezza archeologica di quel suolo ove le antichità giacciono numerose, quasi a testimoniarvi di un arresto subitaneo della vita fiorente ai tempi dei romani.

Nel gittare le fondamenta per una stalla di quel presidio, fu rinvenuto un gruppo di statue interessanti, tra cui una nuova Venere Anadiomene di tipo ellenistico, un satiro giacente di squisita fattura, un grazioso gruppo di amorini lottanti, ecc.

Nell'Agora e Dora di Cirene, ove sono stati ripresi gli scavi, è venuta alla luce una bottega con copiosi bronzi figurati e vasi celefattori e due notevoli busti imperiali del tempo degli Antonini.

La sicurezza dei territori che noi oggi occupiamo in Colonia consente, quindi, sia pure con la limitazione imposta dalle gravi cure del momento, di continuare le ricerche archeologiche, destinate a portare un contributo di grandissimo interesse e valore alla storia dell'arte antica e dei popoli dell'Oriente mediterraneo.

Il mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 8 corr.:

Mercato sete attivo ed in rialzo. Per shinshus trovansi venditori a yen 1.290; compratori a 1.260. Grand Extra 1.330.

Le spedizioni dal 1° luglio al 31 dicembre 1916 sono state per l'America balle 103.639; l'Europa 24.756; lo stock 21.700.

Le esportazioni di cascami 46.700 balle, lo stock 17.000 piculs, con mercato attivo e fermo.

Cambio 3.11 ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 4.5
Temperatura massima, » » . . 7.8

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 10. — La risposta del Governo greco all'*ultimatum* delle potenze dell'Intesa è stata consegnata nel pomeriggio. La risposta accetta le domande dell'*ultimatum*.

LONDRA, 11. — Il *Times* dice:

La conferenza di Roma potrebbe essere una svolta decisiva della guerra. In essa sono state prese decisioni vitali con una completa armonia, possibile solo in uomini di Stato che abbiano cognizione di tutti gli elementi e che siano uniti nella determinazione di porre l'interesse generale al di sopra degli interessi nazionali particolari.

Noi siamo felici di vedere che la saggezza prevale nelle decisioni che sono state prese e che marciamo ora diritti per la strada che conduce alla vittoria.

PARIGI, 11. — Il Senato e la Camera dei deputati hanno proceduto, nel pomeriggio, alla tradizionale cerimonia dell'insediamento degli uffici definitivi di presidenza eletti nella seduta di martedì.

Antonino Dubost nel suo discorso assumendo la presidenza del Senato ha detto che ogni francese non ha che una unica funzione, quella cioè di difendere la patria ed è con questo sentimento che noi proseguiremo qui i nostri lavori.

Siamo unanimi nel proseguire la guerra fino a che non ridurremo alla impotenza coloro che la scatenarono, fino alla liberazione

definitiva della Francia, fino all'affrancamento dell'Europa e fino a che la firma della Francia e dei suoi alleati non sia confermata dalla vittoria.

Dubost, terminando, ha diretto agli eroici soldati, ai marinai ed ai loro capi, voti ardenti di profonda ammirazione e riconoscenza.

Alla Camera Deschanel ha pronunciato un discorso in termini analoghi.

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna:

Ieri ha avuto luogo un Consiglio dei ministri, presieduto dal conte Czernin, il quale si è occupato dei problemi economici connessi colla guerra.

Il Consiglio durò, con breve interruzione, dalle 10 alle 18, e vi parteciparono Clam Martinitz, Tisza, i ministri comuni, il ministro dell'agricoltura ungherese, i capi dei due uffici dei viveri, i rappresentanti del Comando dell'esercito ed il governatore di Lublino.

LONDRA, 11. — Una grande riunione ha avuto luogo oggi nel pomeriggio, al Guildhall, per appoggiare l'emissione del nuovo prestito di guerra. Bonar Law, Lloyd George e Mackenna hanno pronunciato discorsi.

PARIGI, 11. — Ecco il testo della Nota del Governo belga rimessa da Briand all'ambasciatore degli Stati Uniti insieme con la risposta dei Governi alleati:

Il Governo del Re, che si è associato alla risposta rimessa dal presidente del Consiglio francese all'ambasciatore degli Stati Uniti, tiene a rendere particolarmente omaggio ai sentimenti di umanità che hanno dettato al Presidente degli Stati Uniti l'invio della Nota alle potenze belligeranti ed apprezza altamente l'amicizia di cui si fa benevolo interprete riguardo al Belgio.

Quanto Wodrow Wilson esso vorrebbe vedere la guerra attuale prender fine al più presto possibile. Ma il presidente sembra credere che gli uomini di Stato dei due opposti campi tendano ai medesimi scopi di guerra. L'esempio del Belgio dimostra sventuratamente che non è così affatto.

Il Belgio, come le potenze dell'Intesa, non ha mai avuto mire di conquista.

Il modo barbaro con cui il Governo tedesco trattò e tratta ancora la Nazione belga non permette di supporre che la Germania si preoccuperà di garantire in avvenire il diritto dei popoli deboli, che essa non cessò di calpestare, da quando la guerra scatenata da essa cominciò a desolare l'Europa.

D'altra parte il Governo del Re ha registrato con piacere e fiducia l'assicurazione che gli Stati Uniti sono impazienti di cooperare alle misure che saranno prese, dopo la pace, per proteggere e garantire le piccole nazioni contro la violenza e l'oppressione.

Prima dell'*ultimatum* il Belgio non aspirava che a vivere in buoni termini con tutti i suoi vicini. Esso praticava con scrupolosa lealtà con ciascuno i doveri che la sua neutralità gli imponeva. Come fu ricompensata dalla Germania la fiducia che esso le dimostrava? Da un giorno all'altro senza plausibile motivo la sua neutralità violata, il territorio invaso; e il cancelliere dell'Impero, annunziando al Reichstag questa violazione del diritto e dei trattati, ha dovuto riconoscere l'iniquità di un simile atto e promettere di ripararlo. Ma i tedeschi, dopo l'occupazione del territorio belga, non hanno osservato di più le regole del diritto delle genti, nè le prescrizioni della convenzione dell'Aja.

Essi hanno, con imposizioni altrettanto gravi quanto arbitrarie, esaurito le risorse del paese; hanno rovinato volontariamente le industrie, hanno distrutto intere città, hanno messo a morte od imprigionato un considerevole numero di abitanti.

Ancora adesso, mentre fanno suonar bene alto il desiderio di por fine all'orrore della guerra, si adoperano per accrescere gli orrori dell'occupazione, trascinando in servitù i lavoratori belgi a migliaia.

Se vi è un paese che ha il diritto di dire che ha preso le armi per difendere l'esistenza, questo è sicuramente il Belgio. Costretto a combattere ed a subire la vergogna, esso desidera appassionatamente che sia posto fine alle sofferenze inaudite della sua popolazione.

Ma esso non potrebbe accettare se non una pace che gli renda la sua indipendenza completa, politica ed economica, che gli assicuri l'integrità territoriale e la sua colonia africana, che gli procuri nel medesimo tempo riparazioni eque e garanzie sicure per l'avvenire.

Il popolo americano, dal principio della guerra, ha mostrato al popolo belga oppresso una simpatia ardente.

È il Comitato americano «Commission for relief in Belgium» che, in stretta unione col Governo Reale e col Comitato nazionale, spiega una instancabile devozione ed una meravigliosa attività per rifornire il Belgio, che i tedeschi lascerebbe morire di fame.

Il Governo del Re è lieto di cogliere l'occasione per esprimere la sua profonda riconoscenza alla «Commission for relief» come pure ai generosi americani che si danno premura di alleviare la miseria della popolazione belga.

Infine in nessun luogo più che agli Stati Uniti gli arresti in massa e le deportazioni di borghesi belgi non provocarono che un movimento spontaneo di protesta e di riprovazione indignato.

Questi fatti - che tornano tutti ad onore della nazione americana - fanno concepire al Governo Reale la legittima speranza che, nel definitivo regolamento di questa lunga guerra, la voce degli Stati Uniti si leverà con forza per rivendicare a favore della nazione belga, vittima innocente dell'ambizione e della cupidigia tedesca, il rango ed il posto che il suo irreprensibile passato, il valore dei suoi soldati, la fedeltà, l'onore e le sue notevoli facoltà di lavoro, le assegnano fra le nazioni civili.

LONDRA, 11. — Nel suo discorso durante la riunione del Guildhall il primo ministro ha detto:

La Gran Bretagna non è entrata nella guerra a cuor leggero, senza sapere quanto sarebbe stata grave l'impresa e quanto sarebbe stata difficile la vittoria. I milioni dei nostri compatriotti che si arruolarono, fecero ciò dopo la vittoria tedesca dell'agosto 1914 mentre essi conoscevano tutta la forza accumulata e concentrata nella macchina militare tedesca. Fu allora che misero la loro vita a disposizione del loro paese.

Che cosa avvenne negli altri paesi? I nostri alleati sapevano precisamente ciò che avevano dinanzi a loro, e sapevano che lottavano contro una organizzazione combattiva, perfezionata durante generazioni dai migliori intelletti della Prussia, all'unico scopo di soggiogare l'Europa. Ciò non li fece indietreggiare.

E perchè? Ho traversato centinaia e centinaia di chilometri delle magnifiche terre di Francia e d'Italia; durante il viaggio io mi ponevo questa domanda: Perchè questi contadini lasciarono a milioni i campi e i vigneti soleggiati di Francia, perchè abbandonarono le valli incantatrici d'Italia, perchè sacrificarono tutti i loro agi, la loro sicurezza, la pace di cui godevano per affrontare i selvaggi orrori dei campi di battaglia e degli eccidi? Fu per un solo, per un solo scopo. Non erano dei Re che li costringevano a marciare verso il sacrificio, perchè essi sono cittadini di grandi paesi democratici. Nè i francesi, nè gli italiani avrebbero sopportato per 24 ore di essere costretti ad una guerra aborrita. Ma, nella pienezza della libertà, essi marciavano perchè sapevano che era stata sollevata una questione di principio fondamentale, una questione di cui nessun paese avrebbe potuto disinteressarsi senza mettere in pericolo tutto ciò che fu conquistato con un'opera di secoli e tutto ciò che rimane a raggiungere per la posterità.

Ecco perchè, man mano chè la guerra prosegue e che lo scopo dei tedeschi diventa più manifesto, sorge sempre più profonda nello spirito degli alleati la convinzione che bisogna arrivare alla vittoria con tutti gli sforzi per salvare l'Europa da un dispotismo innominabile.

È questo lo spirito che animava gli alleati nella settimana scorsa alla Conferenza di Roma.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.